

TORNATA DEL 6 MARZO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Discussione del progetto di legge per l'abolizione del foro ecclesiastico — Interpellanze in proposito del deputato Pernigotti al ministro di grazia e giustizia sui concordati colla Chiesa — Risposte del ministro ed esposizione dei motivi della legge — Repliche e dichiarazioni del deputato Pernigotti — Discorso del deputato Brofferio in appoggio del progetto — Opposizioni, ed ordine del giorno motivato del deputato Marongiu — Parole in appoggio del progetto, dei deputati Bon-Compagni e Piccon — Opposizioni e proposizioni sospensive dei deputati Di Revel e Balbo.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

ARNULFO, segretario, espone il seguente sunto delle petizioni ultimamente presentate alla Camera:

2367. Saracco Giovanni Battista, narrando che l'unico suo figlio, chirurgo maggiore in secondo nell'esercito, cessò di vivere nello spedale d'Alessandria in seguito ai lunghi disagi della guerra, chiede che in vista della misera condizione in cui trovasi per la perdita dell'unico suo sostegno, sia questa petizione trasmessa con raccomandazione al ministro di guerra onde gli assegni un annuo sussidio.

2368. Burchetti Giovanni Battista chiede che s'inviti il Ministero a provvedere alla formazione di un nuovo catasto, che per risparmio di spesa si affidi allo stato maggiore generale del genio, che si formi una nuova circoscrizione dei circondari e delle provincie, e siano consultati a tale riguardo i Consigli provinciali e divisionali; inoltre che gl'intendenti procedano a visite nei comuni onde provvedere che non si disperdano le carte loro appartenenti collocate negli archivi; chiede che questa sua petizione sia dichiarata d'urgenza.

2369. Caligari Maria, di San Sebastiano, rinnova la domanda di cui nella sua petizione 648, tendente ad ottenere il pagamento d'un suo credito che le viene contestato da due sacerdoti, non ostante che la Camera abbia già inviata tale petizione al ministro di grazia e giustizia, e che costui abbia scritto al vescovo onde facesse ufficio presso detti ecclesiastici per una composizione amichevole delle relative pretese.

2370. Castellani Francesco, di Gallievola (Lomellina) narrando d'aver inutilmente ricorso al Ministero per ottenere congedato suo figlio Paolo soldato nell'11° reggimento, chiede che la Camera vi provveda.

2371. Garbarini B., segretario comunale di Sassolo, propone alcuni emendamenti alla legge del 7 ottobre 1848 relativa ai comuni.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo in numero, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della seduta precedente.

(La Camera approva.)

PETITTI. Colla petizione 2516 il signor Torta Lorenzo, da Cherasco, mosse querela contro il pievano di San Gregorio, imputandogli di rifiutarsi a comunicargli i conti del prodotto ricavato dall'incanto giudiciale fatto di varie sostanze di sua pertinenza.

Il mentovato pievano leggendo sul rendiconto ufficiale delle nostre sedute il sunto della detta petizione, sentì il bisogno di purgarsi della fattagli imputazione, quindi spedì a questa Camera una contropetizione, la quale fu registrata al numero 2549, e vi fu letta in compendio ieri.

Sta giustamente a cuore del citato sacerdote che la Camera proferisca tosto il suo giudizio sulla vertenza, dacchè naturalmente gli preme che si riconosca l'inesattezza d'una accusa che offusca il suo onore, e più particolarmente il suo carattere di ministro di una religione di carità. Per altra parte deve interessare al signor Lorenzo Torta che si esamini la sua querela, e si trovi mezzo di ripararvi qualora sia realmente fondata.

Io prego pertanto la Camera di voler decretare d'urgenza queste due petizioni, e di voler dichiarare che delle medesime ne sia reso conto in una sola relazione.

(La Camera consente.)

PRESIDENTE. Il deputato Destefanis domanda un congedo di 20 giorni.

(La Camera accorda.)

L'ordine del giorno reca relazioni di Commissione, se ve ne sono in pronto. Non essendovene esso porta lo sviluppo della proposta del deputato Bertini per la cura e custodia dei mentecatti.

BERTINI. Aderisco di buon grado al desiderio manifestato dalla Camera d'intraprendere subito la discussione della legge proposta dal signor guardasigilli, riserbandomi di svolgere indilatamente dopo la mia proposizione, il che farò in brevi parole, non trattandosi che di aggiungere qualche nuova osservazione a quelle che ho avuto l'onore di rassegnare alla Camera nella precedente Legislatura, allorchè presentai per la prima volta il mio progetto di legge.

PRESIDENTE. Consulto la Camera se intenda di passare tosto alla discussione di legge presentato dal guardasigilli intorno all'abolizione del foro ecclesiastico, e dargli la precedenza sulla proposta di legge del deputato Bertini.

(La Camera dichiara la precedenza.)